

Centro Studi
Edizioni Accademia

Costruire il PEI

nella Scuola dell'Infanzia

MAXI



CON INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE
DEL PEI IN FORMATO DIGITALE



Edizioni Accademia



CENTRO STUDI EDIZIONI ACCADEMIA

AUTORI

PIETRO GENTILE - SALVATORE SASSO

ILLUSTRAZIONI

DAVIDE PERCIVALLI

ALBERTO MASSETTI

EDITING, GRAFICA E IMPAGINAZIONE

CENTRO GRAFICO EDIZIONI ACCADEMIA

COPERTINA

CENTRO GRAFICO EDIZIONI ACCADEMIA

© EDIZIONI ACCADEMIA

VIA DOMENICO OLIVA, 36

00137 ROMA

INFO@EDIZIONIACCADEMIA.COM

WWW.EDIZIONIACCADEMIA.COM

CELL 346 2253339

STAMPA

DIGITAL TEAM - FANO (PU)

ISBN: 978-88-99-596-46-0

QUARTA EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA OTTOBRE 2024

RISTAMPE

1	2	3	4	5	6
2025	2026	2027	2028	2029	2030

TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

VIETATA LA RIPRODUZIONE CON QUALSIASI MEZZO EFFETTUATA, SE NON PREVIA AUTORIZZAZIONE DELL'EDITORE.

L'EDITORE SI SCUSA PER EVENTUALI OMISSIONI E/O ERRORI DI ATTRIBUZIONE

E DICHIARA LA PROPRIA DISPONIBILITÀ A REGOLARIZZARE TALI INESATTEZZE.

SI DICHIARA INOLTRE A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CON I QUALI NON È STATO POSSIBILE COMUNICARE.

Indice

5	Presentazione
7	Parte prima
7	La cornice normativa e operativa
9	Normativa di riferimento
11	Il decreto 153/2023
13	Analisi del testo del decreto n. 153/23
25	Le Linee guida allegate al decreto 153
71	Le modifiche al PEI
73	Modifiche e integrazioni apportate al nuovo modello di PEI - D.I. 153/2023
75	Analizziamo il PEI provvisorio
93	Analizziamo gli Allegati C e C1
99	La verifica intermedia del PEI
103	Il nuovo PEI in formato digitale
131	Parte seconda
131	I gruppi per l'inclusione scolastica
133	I gruppi per l'inclusione scolastica
135	Il GLIR
137	Il GIT
139	Il GLI
141	Il GLO
145	Parte terza
145	Dalla scheda di segnalazione al PEI
147	La scheda di segnalazione
149	Il verbale di accertamento
151	La diagnosi
161	Il Profilo di Funzionamento
171	Il Progetto Individuale
183	Parte quarta
183	Costruiamo il PEI
185	Il PEI provvisorio: indicazioni per la compilazione
	Grave ritardo psicomotorio
	Esempio di PEI provvisorio per la scuola dell'Infanzia
197	PEI 1
199	Disturbo dello spettro autistico: inquadramento teorico
211	Esempio di PEI sviluppato per la Scuola dell'Infanzia
255	Materiali operativi
311	PEI 2
313	Emiplegia ed emiparesi: inquadramento teorico
319	Esempio di PEI sviluppato per la Scuola dell'Infanzia
363	Materiali operativi

417	Appendici
417	Osservare per conoscere
419	Osservare per conoscere: Le quattro dimensioni del PEI
425	Griglie di osservazione per dimensioni
425	A) Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione
434	B) Dimensione della comunicazione e del linguaggio
437	C) Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento
451	D) Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento
461	Griglie di osservazione su base ICF
469	Questionario per la raccolta di informazioni della famiglia
473	Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori nel nuovo PEI
473	Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
477	Dal modello medico al modello bio-psico-sociale
479	Cosa sono i fattori contestuali
480	I fattori ambientali secondo la prospettiva ICF
482	Facilitatori e barriere nel nuovo PEI
482	I fattori ambientali a scuola
484	Esempi di fattori ambientali facilitanti
483	Esempi di fattori ambientali ostacolanti
486	I Fattori ambientali
489	Codici ICF-CY

Presentazione

Il processo culturale e pedagogico che ha fatto dell'inclusione il tratto distintivo del nostro sistema scolastico è un processo lungo e non sempre lineare che ha visto spesso la Scuola dell'Infanzia occupare un ruolo di rilievo. La recente emanazione del Decreto Interministeriale 153 del 9 settembre 2023, rappresenta l'attuale punto di arrivo di questo processo. Infatti, l'adozione di un Piano Educativo Individualizzato, caratterizzato dalla prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica, rappresenta un momento di grande importanza in quanto ha l'ambizione di essere sempre più in linea con le esigenze dei nostri bambini e bambine con disabilità in un contesto educativo ricco di relazioni significative in grado di promuovere cultura, competenze, educazione.

Le riflessioni che hanno coinvolto il nostro sistema educativo in questi anni di profonde e continue innovazioni ci hanno permesso di capire la valenza significativa di molti aspetti. Una loro rapida elencazione ci permette di comprendere meglio il nostro momentaneo approdo:

- se vogliamo lavorare bene occorre che la prospettiva inclusiva si trasformi da mero slogan nel tratto distintivo, organizzativo e pedagogico, della nostra scuola e il PEI in chiave ICF può essere l'essenziale strumento progettuale per la declinazione delle scelte pedagogiche e didattiche rivolte a sostenere un processo di apprendimento così delineato;
- l'unitarietà di intenti all'interno della scuola è un valore caratterizzante e il PEI si inserisce a pieno titolo nella totalità della vita della comunità scolastica, sollecitando un processo estremamente complesso che travalica l'azione didattica perché è in grado di stimolare – sul piano culturale, sociale, etico ed educativo – riflessioni, promozione di principi e valori rivolti a meglio definire l'identità inclusiva dell'istituzione scolastica. Il PEI infatti, ora più che mai, impone un lavoro unitario fra tutti gli insegnanti. Quella che deve essere superata una volta per tutte è la cultura della delega secondo la quale la cura degli alunni con disabilità è prerogativa esclusiva dell'insegnante di sostegno. Il nuovo PEI si fonda, quindi, su uno sfondo partecipativo allargato che in relazione al contesto scolastico richiede una consapevole corresponsabilità nell'ambito del team di do-

centi finalizzata a contrastare la minaccia della delega al solo insegnante specializzato per il sostegno;

- l'importanza della funzione di unitarietà di intenti fra tutti coloro che si occupano del soggetto con deficit, quindi non solo all'interno della scuola, ma anche con le famiglie, con i servizi e con tutta le professionalità impegnate nella riabilitazione. Il Pei deve essere il frutto di una intesa fra più prospettive quella di insegnanti, esperti, famiglie che devono necessariamente ridefinirsi in modo organico in un'unica direzione condivisa anche attraverso la costruzione di un contratto formativo e di un patto educativo a più ampio spettro che chiede la co-partecipazione e la corresponsabilità educativa di scuola, famiglie, servizi e territorio;
- il Pei, infatti, dovrebbe configurarsi anche come strumento atto a rilevare buone pratiche, abbattendo modalità educative esclusive ed escludenti che prospettino un eccessivo ricorso a percorsi immaginati in contesti separati.

Questa visione pedagogica, prospettica, progettuale:

- si combina con la visione teorica dell'ICF la quale sostiene la valorizzazione dei contesti quale elemento determinante per la descrizione e la comprensione del funzionamento umano;
- sintonizza, inoltre, l'osservazione del contesto con quella dell'alunno in termini di facilitatori o di barriere (due aspetti fondamentali per quanto riguarda la cultura dell'ICF);
- favorisce una configurazione del Pei come strumento capace di promuovere una progettazione didattica di ampio respiro, attenta a tutte le risorse presenti nel contesto classe e maggiormente rispondenti alle varie espressioni di bisogno e di diversità.
- esalta le dimensioni dell'attività e della partecipazione quali elementi che impattano in modo importante nel contesto scolastico.

Quindi, possiamo momentaneamente concludere, affermando che questo nuovo Pei sarà, se ben utilizzato, uno strumento che faciliterà enormemente il quotidiano lavoro degli insegnanti a scuola.